
Jannucci, Giovan Battista Maria



*Supplica presentata a S.C. e C.M.
per parte del marchese d'Oyra
d. Michele Imperiale principe di Francavilla*

1732

In cui ragioneremo de' fatti denunziati per
fino al 1719.

Giace nell'Avetrana Feudo del Marchese certo seno di terra , a cui fan d'ogn'intorno corona amene, e verdeggianti collinette, che vanno passo passo avviandosi verso del mare , ove declinando , e restringendosi quasi col lido s'uniscono , e porgono per angusto calle picciola apertura al mare stesso , che s'introduca , e vada quel voto , e basso seno occupando colle sue acque ; di cui poi lo va, tutto che empiuto , ogni giorno soccorrendo.

L'industria umana , che non lascia maniera , onde trar possa e 'l bisognevole per la vita , e 'l guadagno ; spiò un tal luogo , e lo riconobbe adattato al proprio utile allor che asciugandosi negli estivi giorni quella pozzanghera , s'avvide , che lasciava nel secco , ed arido letto , d'ogni intorno del Sale.

Provvidi per tanto gli uomini di cavar di tal materia maggior quantità di quello, che la natura lor dispensava , vollero colla propria industria aumentar la ricolta . E ciò specialmente avvenne allor che ridotte le Saline tutte in Regalia , si videro indi una colla dazione *in solutum* , del *jus proibendi* del Sale , date anche l'uso delle medesime dalla Regia Corte a' particolari compratori di tal dazio.

E quindi inventarono di fare in certi luoghi più rimoti della lacuna, ove la corrente meno l'acqua spingeva , alcuni palizzati ne' tempi vernili , facendo indi dagli operarij muovere sovente colle zappe il letto , affine innalzandosi quel fango , e coll'impreso moto facendo cammino per i scappar via, rimanesse a' quegli intessuti bastoni attaccato, ed ivi incrostandosi , poco a poco formasse una robusta siepe , donde l'acqua non potendo fuggire , venisse ivi a marcirsi , né potendone della nuova entrare, anche perche chiudevasi quello spiraglio donde la lacuna aveva commercio col mare ; si vedesse fra poco la lacuna ridotta in pozzangherosa palude , indi in perfetto ristagno, e finalmente ne' tempi estivi in congelò di Sale.

Tale per appunto è la condizione delle Saline dell'Avetrana , pur troppo finora divulgata , non perche forse candido , e perfetto Sale producessero , ma solo per gli schiamazzi del Bardari , che finse in quelle putride acque un nuovo Tago.

Il Regio Fisco niente dimeno provò nel corso dell'informazione , di cui ora ragioniamo, che se per muovere il letto ne' tempi di Verno, e per raccorrere il Sale nella fine della State , accorrevano a faticare in dette Saline da due , o trecento operarij , così de' feudi del Marchese come stranieri. I quali prima d'ogni altro attendevano a raccorre il fior del Sale , ivi volgarmente detto la Farinella , che era quello per appunto , che

ve-

vedevassi nella parte superficiale , ed a tutto l'altro sovraffava , che poteva giugnere a venti , trenta , quaranta , o cinquanta tomoli in circa . Compita tal ricolta incessantemente gli operarj si studiavano di trarne il Sale più bianco , ed a parte riponendolo per lo più cinque , o seicento tomoli ne raccoglievano. Le quali cose perfezionate si faceva la general ricolta di tutto il Sale , che nel fondo del letto risedeva , che quando la stagione correva asciutta , dava campo di farsi ben'anche la seconda , ed alle volte la terza.

Giunto l'affare a tal segno, ed asciugato, e riposto il Sale ne' Magazzini, non lunge di là situati, e cessata ogni altra speranza di nuova ricolta, toglievansi gli argini , ed i palizzati alla foce della lacuna fabricati ; onde per l'aperto canale di bel nuovo vedevassi passo passo introdursi la corrente dal mare , e prima bagnare il secco, ed arsiccio letto; indi empirlo nella stessa maniera d'avanti.

Prima non però di darsi l'acqua, permettevassi per antico , e non mai interrotto uso, a que'due , o trecento operarj di potersi procacciare senz'impedimento alcuno quel poco , e nero Sale , che dopo la ricolta framischiato col fango in quel fondo rimaneva , il quale procurossi dal Regio Fisco costare , che giugner soleva , a due , o trecento tomoli , che poi o vendevassi dagli operarj medesimi , o pure s'impiegava in proprio loro uso , e che così continuossi a praticare fin che furono le Saline dell'Avetrana dismesse , il che sortì nell'anno 1731. E poiche il dazio sul Sale è da varie imposizioni nel Regno composto , una delle quali è di carlini dodici per tomolo , e questa chiamasi del Reale , o sia Arrendamento maggiore , che si possiede da Particolari , che lo comprarono dalla Regia Corte , a cui anche fu l'uso delle Saline ceduto, l'altra è di grana 82. $\frac{1}{2}$ che viene da due diverse imposizioni formata , e questa si possiede dalla Regia Corte , e l'altra finalmente , e di grana 37. $\frac{1}{2}$ che tieni similmente da Particolari , unite tutte le quali somme compongono i carlini ventiquattro, che è il costo d'ogni tomolo di Sale.

Quindi è , che essendo da distinte , e diverse persone il tutto posseduto, perciò in ciascheduno de' Magazzini ove il Sale si conserva , in ogn' uno de' fondachi o soffondachi, ove quello si vende, e si dispensa , tengono tutte l'imposizioni suddette i propj Uffiziali , che han cura primamente d'introdurre il Sale alla Regia misura , e con separate chiavi custodirlo, indi procedere alle vendite , e riscuoterne ciocche importa. Ed a tutti i suddetti Uffiziali sopraffà il Credenziere, che si destina dalla Regia Camera , il quale altresì ha l'istesso obbligo d'invigilare , e custodire le cose suddette. $\sqrt{\text{Ciò presupposto, seguitando il Regio Fisco a verificare gl'ideati controbandi, affermò, aver costato, che ritrovandosi l'Arrendamento maggiore pel minuto in demanio nella Provincia di Lecce, poiche non era affittato a persona alcuna, rinvenivansi in tal tempo nell'Avetrana per Luogotenente dalle Saline, o sia Cassiere, dell'Arrendamento maggiore un tale Onofrio di Vito, e per Credenziere Giuseppe Saracino, i quali allor che dovevasi il Sale introdurre ne' Magazzini suddetti non altrimenti lo misuravano colla solita$

Re-

70
2) 5/
(2

3) pec
213

SA
DI
IMPOS
SA
CALLE
to

←

Regia misura ; ma o ad occhio lo valutavano ; o pure con misura di molto vantaggiosa lo scandagliavano , ed indi rivelandolo secondo la Regia misura , si vendevano poi per proprio loro conto quel di più , che tra misura , e misura avevan fraudato.

Ma poiche ragionammo del minuto , siaci brevemēte permesso dar distinto raguaglio di quello , che sotto tal nome si cōtiene. Nella Provincia di Lecce naturalmente , e senz'artificio alcuno nasce ne'tempi estivi in gran copia il Sale su gli scogli , ed in varj laghetti , che pressò al mare si scorgono.

Quindi negli scorsi anni vedendosi , che ognun se ne provvedeva , e poco , o nulla se ne vendeva dall'Arrendamento , si prese la risoluzione di consegnare a ciascun fuoco un tomolo di Sale pel suo bisognevole . Rimasero i luoghi demaniali di detta Provincia senza tal necessario peso , ed ivi ognun dovevaselo comprare dall' Arrendamento pel suo vitto , non a somma ferma , ma secondo la necessità , e 'l proprio volere . La dispensa de'Sali a fuoco non mai praticossi di darla in affitto ; ma all'incontro la vendita , che diceasi a minuto per lo più vedesi affittata , ed a tali Fittuarj era permesso non solo vendere il Sale dell'affitto ne' cennati luoghi demaniali , ma in tutto il rimanente della Provincia.

Perlochè , per seguitare il filo del nostro discorso , nell'anno 1711. durante ancora il demanio , fu tolto l'impiego all'Onofrio di Vito , in cui luogo vi fu posto dal fu D. Niccolò di Ferrante allora Amministratore de'Sali in quella Provincia un tal Domenico Brigante , e questi fu indi confermato dal fu D. Antonio di Ferrante nell'anno 1714. nel cui tempo fu questi da suo Padre in tal maneggio sostituito , anche col consenso de' Governatori di detto Arrendamento . Sopponendosi ben' anche dal Regio Fisco , che l'istessa metode delle frodi fossesi dal Brigante continuata per sino all'anno 1713.

Nel detto anno , adunque , l'Arrendamento maggiore affittò la facoltà di vendere il Sale a minuto per detta Provincia a Giovanni Ingrosso di Taranto , e da questo fu nell'affitto aggregato D. Giuseppe Franzese dell'istessa Città.

Andarono comprese al solito in detto affitto le Saline di Brindisi , e dell'Avetrana colle facoltà di fabricare i Sali , ed una con queste s'obbligò l'Ingrossi di prendersi tomoli 3826. in ogni anno forzosamente dall'Arrendamento maggiore al prezzo di carlini dodici , e se mai più gliene ne fosse bisognato avesse dovuto solamente a carlini sei per tomolo pagarlo.

Appena trascorso un'anno , si volle l'Ingrosso da' compagni dividere , ed ed ecco , che al Francese toccò solamente il Fondaco , e le Saline dell'Avetrana , col peso di doverli prendere tomoli 86. forzose in ogni anno a carlini dodici , per venderli in detto fondaco , e di più pagare docati 150. in ogni anno per le Saline , e questa fu la prima volta , che per l'affitto delle Saline si vedesse corrisposta somma annuale , giacche sino a quel tempo graziosamente , e più per peso , che per utile furono sempre concesse , com'altrove diremo . Il fine non però del Francese , ben' colle soffeguenti operazioni si dimostrò qual mai fosse.

En-